

Elenco

Il Secolo XIX 4 maggio 2022 Ceglie, i colloqui non si fanno più dalle grate.....	1
Il Secolo XIX 4 maggio 2022 Giornata mondiale dell'Ostetricia.....	2
Il Secolo XIX 4 maggio 2022 Il logo più bello è di Greta Sofia.....	3
Il Secolo XIX 4 maggio 2022 Sant'Andrea, basta colloqui attraverso le sbarre.....	4

«I colloqui non si fanno più dalle grate Finita la pandemia siamo tornati in reparto»

L'INTERVISTA

Laura Ivani / LA SPEZIA

I colloqui sono ripresi «con le stesse modalità degli altri reparti». Sulle bacheche del reparto di degenza maschile della Psichiatria ora ci sono gli orari per le visite ai pazienti. Con la fine della pandemia i parenti dei degenti non sono più costretti a parlare attraverso le doppie grate che impediscono l'accesso a un piccolo cortile interno. Una situazione denunciata dai familiari dei pazienti stessi. Era scoppiata una bufera, con tanto di segnalazione al Ministero e ispezione dei Nas, e una interrogazione approvata ieri in consiglio regionale su proposta del consigliere Roberto Centi.

Toti ha risposto che dallo scorso 2 aprile la situazione visite è stata riportata alla normalità. Rosanna Ceglie,

primario, conferma. **Alla luce delle polemiche, reinstallerebbe di nuovo le grate per utilizzare quello spazio come sala colloqui?**

«Una grata, per precisione, c'è sempre stata a protezione dell'accesso alle caldaie che affaccia nello spazio protetto a sua volta da un'altra grata. La seconda è stata fatta installare da noi a protezione dei pazienti per evitare passaggi impropri di cose o contatti con spacciatori o persone violente. Entrambi i cancelli costituiscono il lato di un cortile interno del padiglione, non di una zona di passaggio, né in origine di pertinenza del reparto, ma che abbiamo cominciato a utilizzare arredandola e rendendola il più possibile accogliente anche con le donazioni dei familiari. È diventato uno spazio dove i pazienti escono per fumare e dedicato a coloro che non vogliono o non possono uscire nel giardino dell'ospedale. Non è mai stata una sa-



L'esterno delle grate che chiudono il cortile di Psichiatria

la colloqui: non è mai stata utilizzata a questo scopo. Durante la pandemia, quando i pazienti non potevano uscire o ricevere visite, abbiamo consentito che i familiari, ben contenti, potessero comunicare dal vivo con i loro cari, cosa impossibile in qual-

siasi altra situazione. In tempi normali i pazienti, con o senza familiari, possono recarsi fuori dal reparto, in giardino e tutte le attività terapeutiche e diagnostiche vengono svolte all'interno, dove non ci sono barriere architettoniche, sbarre di alcun tipo,



ROSANNA CEGLIE
PRIMARIO DI PSICHIATRIA
ALL'OSPEDALE SANT'ANDREA

«Certamente delle piante rampicanti sarebbero meglio sul piano estetico, ma nessun caso»

neanche alle finestre, e cancelli. In seguito a questa vicenda, il 5 aprile scorso, il reparto è stato anche ispezionato dai Nas di Genova che non hanno riscontrato criticità».

La presenza delle grate non crea costrizione e non impedisce un vero contatto emotivo tra paziente e familiare?

«Certamente delle piante rampicanti sarebbero esteticamente più accettabili, ma se vi fossero state durante le restrizioni dovute alla pandemia non avrebbero consentito la soluzione che invece ha accontentato degenti e familiari. Questi ultimi hanno apprezzato l'installazione del secondo cancello per la protezione dai pericoli esterni che potevano correre i pazienti più fragili e indifesi. In reparto, a volte, abbiamo pazienti che, anche potendo uscire in condizioni normali, lo fanno accompagnati dai familiari. Tutta questa vicenda – conclude – è frutto di un gigantesco equivoco. Il collega che il 28 marzo scorso aveva rilasciato dichiarazioni, ha inviato una lettera ufficiale di scuse alla sottoscritta come direttore della struttura, ai colleghi e a tutti gli operatori del reparto, per aver messo in discussione il nostro operato e la nostra professionalità senza aver approfondito la questione». —

DOMANI AL CIRCOLO SOTTUFFICIALI DI PIAZZA D'ARMI

Giornata mondiale dell'Ostetricia

Lo slogan è "100 anni di progressi" e sono previsti dibattiti e incontri con specialisti. Affrontato il tema della maternità fragile

LA SPEZIA

Giornata ricca di appuntamenti quella di domani alla Spezia in piazza d'Armi al Circolo sottufficiali della Marina Militare dove si svolgerà "La Giornata internazionale dell'Ostetrica dell'anno 2022". Lo slogan della giornata è "100 Years of progress" poiché vede le ostetriche riunite come una comunità globale per sostenere gli investimenti in cure ostetriche di qualità in tutto il mondo, migliorando nel frattempo la salute sessuale, riproduttiva, materna, neonatale, infantile e adolescenziale.

I lavori saranno aperti da Patrizia Cataldi, consigliere del direttivo dell'ordine della professione ostetrica interprovinciale di Genova e La Spezia. Seguirà l'intervento dell'ostetrica di Asl5 Irene Morgantini, mentre la collega Valentina Volorio parlerà della nascita in acqua. Di come vivere la maternità da ostetrica si discuterà con Elena Ritrovato.

Nel pomeriggio altre

ostetriche di Asl5: Elisa Godani, Ginevra Cascelli, Martina Gnetti, Nora Basucci e Teresa Villirillo parleranno di educazione alla sessualità e all'affettività, del percorso gravidanza e dell'accompagnamento alla nascita, della promozione e del sostegno all'allattamento al seno e delle abilità dell'ostetrica di fronte alla violenza: accogliere, condividere e sostenere.

Verrà inoltre affrontato il tema del sostegno alla maternità fragile. Le ostetriche spezzine saranno a disposizione per informazioni, domande ed eventuali approfondimenti. La criticità pandemica continua ad avere una forte influenza sulla pianificazione dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali nell'area ostetrica, ginecologica e neonatale, ma non ha ostacolato l'impegno, la dedizione e la resilienza dell'ostetrica, che continua ad applicare le proprie competenze, accompagnando la donna nei percorsi assistenziali della procreazione medicalmente assistita, nel promuovere una procreazione responsabile, nel prendersi cura del percorso nascita a basso rischio. —

S.COLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premi all'istituto Cardarelli e alla studentessa Greta Sofia Amato

Il logo più bello è di Greta Sofia

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Nella sala multimediale del Comune della Spezia si è svolta la premiazione del logo che rappresenterà la Rete "Qui Insieme" composta da 12 partner pubblici e privati, nata per rispondere al bando "InTreCCi 2018 – casa, cura e comunità" e finalizzata a soddisfare i bisogni di persone e nuclei familiari fragili del territorio spezzino. A vincere con 907 voti è stato il logo realizzato da Greta Sofia Amato. La premiazione è arrivata a conclusione di un lungo percorso, iniziato a novembre scorso, quando la Rete ha chiesto ai ragazzi della quinta A a indirizzo grafico del Cardarelli di ideare un logo che fosse in grado di co-

municare e rappresentare la capacità di fare squadra tra attori differenti e che potesse diventare simbolo della collaborazione tra i partner, dell'attivazione di percorsi condivisi, della progettazione e rapidità di interventi di cura.

Dieci le proposte realizzate tra cui la rete "Qui Insieme" ne ha selezionate quattro: quelle di Greta Sofia Amato, Elisa Gori, Elia Plastina e Filippo Vanni. I loghi finalisti sono stati nuovamente votati dalla Cabina di Regia Progettuale e dalla Comunità: la studentessa vincitrice è stata premiata con 300 euro, 700, invece, sono stati consegnati alla scuola. Alla premiazione sono intervenuti il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro, il

direttore sociosanitario Maria Alessandra Massei, il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, i rappresentanti dei partner della rete di comunità "Qui Insieme" quali i rappresentanti dei comuni della Spezia, Borghetto di Vara, Sarzana, Sesta Godano e Riccò del Golfo, le cooperative sociali Campo del Vescovo, Coopselios e Mondo Aperto, la Caritas, le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) dei Medici di Medicina Generale, i comitati della Croce Rossa Italiana della Spezia e di Riccò del Golfo), la dirigente scolastica Sara Cecchini e la referente del progetto Brigida Milazzo con gli alunni della 5° "A" a indirizzo grafico del Liceo Artistico dell'Istituto Cardarelli. «Non è stato facile tradurre in un logo molteplici valori di "Qui Insieme": l'ideazione è stata complessa ma molto stimolante – ha detto la vincitrice Greta Sofia Amato - Durante tutto il percorso abbiamo sentito il supporto e la fiducia della Rete, che ci aveva assegnato un compito che riteneva importante, e della scuola che ha creduto in noi». «Siamo molto soddisfatti di questa collaborazione con il Cardarelli poiché è stata un'occasione per fare rete, riproponendo, in qualche modo, proprio la Rete di Comunità che abbiamo chiesto ai ragazzi di rappresentare – ha aggiunto Paolo Cavagnaro, direttore generale di Asl5. - Questo progetto è stato selezionato per essere presentato mercoledì prossimo a Bologna a Exposanità durante un forum pomeridiano. Sarà la prima, di tante volte, in cui questi loghi usciranno fuori dai confini della Liguria e per il simbolo vincitore di rappresentare "Qui Insieme". Siamo felici, attraverso questo progetto, di promuovere il lavoro e le idee di questi ragazzi». —

DOPO LE PROTESTE DEI PARENTI NEL REPARTO PSICHIATRICO

Ospedale Sant'Andrea, basta colloqui attraverso le sbarre

Laura Ivani / LA SPEZIA

Apparentemente sembra non sia cambiato nulla. Le doppie grate, con tanto di lucchetto, ci sono ancora. Dietro si intravedono ancora sedie, tavolini e piante verdi. Un piccolo salotto all'aperto, dedicato ai degenti. Ma con la fine dell'emergenza sanitaria le famiglie dei pazienti non sono più costrette a parlare attraverso quelle sbarre di acciaio, pur di avere un contatto con il proprio caro ricoverato. Dallo scorso 2 aprile è possibile accedere al reparto. Gli orari delle visite, due ore ogni pomeriggio, ora sono affissi alle bacheche. La presenza del doppio cancello su uno degli ingressi del Padiglione 7 dell'ospedale Sant'Andrea, dove si trova Psichiatria, aveva creato indignazione. Ed era stata denunciata dai parenti dei pazienti. Avevano detto che sembrava si volesse separare «umani dai non umani». In un contesto particolarmente delicato e difficile. Ieri la vicenda è approdata, con un'interrogazione, in consiglio regionale.

A rispondere a Roberto Centi, consigliere spezzino della Lista Sansa, il presiden-

SUL SECOLO XIX

IL SECOLO XIX

All'ospedale Sant'Andrea della Spezia una doppia grata di ferro chiusa con i lucchetti separa i familiari dal ricoverato.

«Assomiglia a un carcere» loro sentenziano animati in giudizio. L'esperto: «Con tanto alla mente i manicomio»

Pazienti psichiatrici dietro le sbarre
La protesta dei parenti: «È inumano»

IL CARO

Il caro è un tema che ha

una storia lunga e

complessa. In

questo caso, però,

il caro è un

tema che ha

una storia

lunga e

complessa.

In questo

caso, però,

il caro è

un tema

che ha

una

storia

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.

In

que-

sto

caso,

però,

il

caro

è un

tema

che

ha

una

sto-

ria

lunga

e

com-

plessa.